

INSEGNAMENTO DELLE LINGUE: le decisioni del Consiglio di Stato

0. Premessa

Nel dicembre 2001 il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport ha avviato una procedura di consultazione sul documento "Insegnamento delle lingue: interventi proposti dal Dipartimento".

La consultazione ha interessato i partiti, le associazioni economiche e sindacali, le conferenze e i collegi dei direttori e degli ispettori, i genitori e le associazioni magistrali.

A queste istanze si sono aggiunti spontaneamente numerosi collegi dei docenti di scuola media e media superiore, gruppi di docenti o di esperti, risposte individuali.

Complessivamente sono state inoltrate 91 prese di posizione, a dimostrazione dell'interesse e dell'utile dibattito sollevato dalle proposte presentate dal Dipartimento.

Dalle prese di posizione ricevute è emerso una sostanziale condivisione dei principi alla base della proposta dipartimentale. In particolare largo è stato il consenso per una formazione plurilingue dei nostri giovani, che deve ovviamente tenere conto delle effettive possibilità di apprendimento degli allievi, e di un insegnamento che metta l'accento più sulla qualità che non sulla quantità di lingue impartite.

In merito alle proposte dipartimentali due sono stati i temi maggiormente dibattuti:

- il nuovo modello organizzativo (insegnamento del francese a partire dalla III elementare fino alla II media e poi offerto opzionalmente, posticipo del tedesco alla III media , anticipo dell'inglese alla II media);
- il potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana.

Si è assistito praticamente ad una focalizzazione delle osservazioni su questi due argomenti, limitando a pochi accenni le considerazioni sulle altre innovazioni che caratterizzavano la proposta dipartimentale (si pensi ad esempio all'estensione delle lingue in alcune scuole del settore professionale oppure all'insegnamento del francese alle scuole elementari).

Sul modello organizzativo proposto dal Dipartimento si sono evidenziate le seguenti considerazioni riferite alle lingue insegnate:

- per l'**inglese**: in molte prese di posizione si è riconosciuta la necessità di offrire questa disciplina agli allievi di scuola media. Le motivazioni si riconducono essenzialmente all'importanza acquisita da questa lingua, alla sua utilità e alla sua diffusione. La maggior parte dei consultati ne ha condiviso un insegnamento obbligatorio nella scuola media, semmai posticipandone l'inizio alla III media.
- per il **tedesco**: per il Ticino l'insegnamento di questa lingua è riconosciuto come importante e indispensabile, alla stessa stregua dell'inglese. La sua collocazione in III media ha sollevato diverse critiche;
- per il **francese**: è la lingua maggiormente penalizzata dalla riforma e, per una buona parte dei consultati, la soluzione proposta rappresenta un compromesso che lascia alcune perplessità, in particolare riguardo all'inserimento come materia opzionale in III e IV media e alla possibile

mancanza di continuità che verrebbe a crearsi tra scuola media e scuole postobbligatorie.

Sul potenziamento dell'**italiano** gli enti che si sono espressi al riguardo hanno soprattutto ribadito la centralità di questa lingua in tutti gli ordini e gradi scolastici e la sua importanza nella formazione generale degli allievi. Si è pure sottolineato che il potenziamento dell'italiano non si deve limitare ad interventi di natura trasversale che coinvolgono tutti i docenti, ma deve completarsi con interventi riguardanti la formazione dei docenti, la dotazione o l'organizzazione oraria, gli aspetti metodologici-didattici, ecc.

Critiche sono state pure espresse in merito ai tempi previsti per l'avvio della riforma (introduzione progressiva a partire dall'anno scolastico 2003/2004).

1. Riesame dipartimentale

Nell'intento di definire il quadro definitivo da dare a questa riforma, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è stato incaricato dal Consiglio di Stato di riesaminare le proposte a suo tempo elaborate tenendo conto delle indicazioni significative scaturite dalla consultazione.

In particolare al Dipartimento è stato chiesto di presentare entro fine agosto al Consiglio di Stato un rapporto che illustri i principi che devono caratterizzare la riforma scolastica in materia di insegnamento delle lingue , le modalità operative , gli aspetti oggetto di approfondimento durante l'anno scolastico 2002-2003, il calendario di attuazione e una prima valutazione delle implicazioni di ordine occupazionale e finanziario connesse con questa innovazione.

Particolare attenzione doveva essere pure riservata alla definizione della seconda lingua straniera da insegnare a partire dalla II media, al potenziamento della lingua italiana, alla possibilità di esonero dall'insegnamento di una lingua straniera per gli allievi con particolari difficoltà.

Inoltre il Consiglio di Stato, preso atto dell'adesione favorevole all'estensione delle lingue nel settore professionale, decideva di avviare una sperimentazione in una quindicina di classi di apprendisti già con l'anno scolastico 2002-2003.

2. Le decisioni del Consiglio di Stato

Sono sostanzialmente riconfermati i principi alla base della proposta presentata a suo tempo dal Dipartimento, principi che hanno trovato larga condivisione presso gli enti consultati. Qui di seguito ci si limita a richiamarli.

2.1 Favorire il plurilinguismo

2.2 Dare la priorità e potenziare l'insegnamento dell'italiano

2.3 Preoccuparsi della qualità e non solo della quantità

2.4 Promuovere il rinnovamento in un quadro complessivo

2.5 Definire gli obiettivi alla fine della scuola obbligatoria e postobbligatoria e promuovere la continuità

2.6 Evitare il sovraccarico degli allievi

- a) Mantenere lo stesso carico orario settimanale
- b) Insegnare al massimo due lingue straniere obbligatorie in contemporanea;
- c) Prevedere la possibilità d'esonero per gli allievi deboli.

2.7 Mantenere l'attuale l'equilibrio fra le diverse aree disciplinari

2.8 Offrire la possibilità di scelta all'allievo, soprattutto nelle scuole postobbligatorie

2.9 Ricercare alternative all'insegnamento scolastico "tradizionale" (ora- lezione)

3. I cambiamenti introdotti e le decisioni del Consiglio di Stato

Gli approfondimenti svolti dal Dipartimento suggeriscono l'adozione da parte del Consiglio di Stato di una serie diversificata e combinata d'interventi che qui si riassumono.

3.1 Adozione di un nuovo modello organizzativo

Scuola infanzia			Scuola elementare					Scuola media				Scuole SMS o SP			
			1	2	3	4	5	1	2	3	4	1	2	3	4
					F	F	F	F	F	o	o				
									T	T	T				
										I	I				

o= opzionale in III e IV media

Francese

insegnamento obbligatorio **dalla terza elementare alla seconda media**. Dalla terza media il francese è offerto, in aggiunta alle altre due lingue, in forma opzionale. Nel secondo biennio di scuola media sono pure previste delle forme d'insegnamento alternative (immersione, scambi, ecc.) e delle attività che permettono a tutti gli allievi, quindi anche a coloro che non seguono l'opzione, di mantenere ed esercitare le competenze acquisite in questa lingua.

Il francese è pure offerto nelle scuole postobbligatorie. Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi terziari nella Svizzera francese o nell'ASP sono da prevedere corsi facoltativi negli ultimi anni di liceo.

Tedesco

insegnamento obbligatorio **dalla II media**. E' assicurata la continuità nelle scuole postobbligatorie dove, in particolare, si prevede l'estensione a tutte le scuole professionali.

Inglese

insegnamento obbligatorio **dalla III media**. E' assicurata la continuità nelle scuole postobbligatorie.

3.2 Miglioramenti sul piano metodologico e didattico

Finora la discussione sull'insegnamento delle lingue si è spesso focalizzata attorno al numero d'ore da assegnare all'una o all'altra lingua, mentre meno incisivo è stato il dibattito sugli aspetti metodologici e didattici. In quest'ultimo ambito vi è la convinzione che esistono ancora possibili margini di miglioramento per rendere più efficace l'insegnamento/apprendimento delle lingue. In particolare sono auspicati interventi per:

- elaborare dei programmi d'insegnamento per le lingue che siano coerenti per l'intero percorso formativo dell'allievo;
- favorire (nella scuola media, media superiore e professionale) la cooperazione fra i docenti di lingue e il coordinamento delle attività didattiche;
- predisporre situazioni e occasioni dove l'allievo possa esercitarsi all'uso delle lingue straniere;
- realizzare dei progetti tematici che coinvolgano più materie e più scuole, riservando una particolare attenzione all'uso delle lingue;
- sviluppare i contatti con allievi d'altre regioni linguistiche durante il tempo di scuola e/o durante le vacanze.

3.3 Sensibilizzazione alle lingue

A livello di scuola dell'infanzia e di scuola elementare è importante sviluppare un'apertura e una sensibilizzazione verso le lingue in generale ("éveil au langage"). Quest'approccio è già stato sperimentato e introdotto in alcuni cantoni svizzeri e in altri Paesi europei. Si tratterà di promuovere alcune esperienze anche nelle nostre scuole, di avviare un programma di formazione degli insegnanti e parallelamente di creare e mettere a disposizione i supporti didattici necessari.

3.4 Migliorare l'insegnamento del francese nelle scuole elementari

Sono da prevedere

- il riesame degli obiettivi, dei programmi e dei materiali didattici da concepire in un percorso continuato dalla III elementare alla II media;
- il potenziamento sia della formazione di base degli insegnanti sia dell'aggiornamento dei docenti titolari;
- l'introduzione della figura del "docente specializzato". Pur ribadendo la preferenza di assegnare l'insegnamento del francese al docente titolare, questa nuova figura può essere resa operativa nelle sedi che dispongono di più classi, sperimentando forme di "scambio" fra i docenti titolari così da sfruttare al meglio le potenzialità e le motivazioni individuali degli insegnanti.

3.5 Rivedere le norme di promozione al termine della scuola media

Si dovrà riesaminare il ruolo "orientativo-selettivo" assunto oggi dalle lingue straniere. Attualmente i corsi di base e attitudinali sono previsti in tre materie: due di queste sono lingue straniere. Tale situazione è stata più volte ritenuta anomala perché il profitto conseguito nelle lingue condiziona fortemente le successive scelte scolastiche dell'allievo.

3.6 Estensione delle lingue nel settore professionale

Per rendere più efficace l'insegnamento delle lingue e per assicurare la continuità a tutti gli allievi, il Consiglio di Stato ritiene indispensabile assicurare l'insegnamento obbligatorio di una seconda lingua in tutte le professioni dei settori artigianale e industriale. Il tema è pure oggetto di dibattito nel contesto della nuova Legge sulla formazione professionale, legge all'esame delle Camere federali. Una prima esperienza ha preso avvio con l'anno scolastico 2002/03.

3.7 Potenziamento dell'italiano

Il potenziamento e il miglioramento dell'insegnamento/apprendimento della lingua italiana rappresenta uno degli obiettivi perseguiti dall'autorità cantonale nell'ambito del riesame in atto dell'insegnamento linguistico. La scuola d'ogni ordine e grado deve compiere uno sforzo per incentivare e migliorare ulteriormente l'insegnamento della lingua del territorio.

A questo proposito, accanto agli interventi prospettati nel presente documento, si ritiene opportuno sollecitare una riflessione più ampia e non circoscritta al solo ambito scolastico, coinvolgendo ad esempio i ricercatori dell'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana e altri esperti in materia.

4. Attuazione delle decisioni

Nell'intento di preparare l'attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Stato sono stati istituiti , durante l'anno scolastico 2002/03 e 2003/04,una serie di Gruppi di lavoro incaricati di affinare il progetto e di porre le basi per una sua realizzazione progressiva.

I Gruppi di lavoro istituiti sono stati i seguenti:

- a) Gruppo di coordinamento della riforma
- b) Gruppo di lavoro revisione strutture scuola media
- c) Gruppo di lavoro programma francese SE-SM
- d) Gruppo di lavoro programma d'inglese SM
- e) Gruppo di lavoro potenziamento dell'italiano
- f) Gruppo di lavoro Plurilinguismo
- g) Gruppo potenziamento lingue scuole professionali

Qui di seguito si pubblicano i documenti prodotti all'interno dei gruppi. La pubblicazione tiene conto degli approfondimenti svolti in rapporto al tema assegnato e dell'effettiva conclusione del mandato.

Per questi motivi non tutti i documenti sono per il momento consultabili; infatti la documentazione concernente il Gruppo di lavoro programma d'inglese SM non è ancora disponibile e sarà pubblicata successivamente. Analogo discorso può essere fatto per il Gruppo potenziamento lingue scuole professionali, per il quale si attende la conclusione dell'anno scolastico 2004/05 per disporre di un quadro più completo dell'esperienza avviata. Alcune prime indicazioni si possono trarre dall'articolo di N. Lafferma pubblicato in Scuola ticinese (n. 265 a pagina 12) che fa il punto alla situazione .

Per gli altri gruppi si rinvia invece alla documentazione qui di seguito indicata con l'avvertenza che il contenuto dei documenti impegna gli estensori e che le considerazioni espresse sono tenute presenti dal Dipartimento nel contesto delle misure da adottare per l'introduzione della riforma dell'insegnamento delle lingue.

Gruppo di lavoro revisione strutture scuola media

Il documento elaborato dal Gruppo è stato alla base della procedura di consultazione avviata dal DECS r riguardante la **Riforma 3 della scuola media.**

Gruppo di lavoro programma francese SE-SM

Si pubblicano i documenti che hanno contraddistinto l'attività del gruppo e alcune sperimentazioni avviate nelle scuole elementari.

Si tratta in particolare:

- del **programma di francese per la scuola dell'obbligo**;
- del rapporto sulla sperimentazione dei **nuovi manuali** Alex et Zoé e Grenadine per la scuola elementare;
- delle considerazioni in merito alla sperimentazione del **docente specializzato** nell'insegnamento del francese alla scuola elementare.

Nei prossimi mesi sarà disponibile anche il Rapporto sull'esperienza condotta in alcune classi di scuola elementare con il Portfolio europeo delle lingue.

Pure in fase di elaborazione il programma per l'opzione francese in III e IV media.

Gruppo di lavoro potenziamento dell'italiano

Il Gruppo ha consegnato nel luglio 2003 il suo **Rapporto finale**.

Gruppo di lavoro Plurilinguismo

Oltre al rapporto finale "**Verso un approccio plurilingue nella scuola media in Ticino**" si rende nota una presa di posizione del gruppo di esperti della SM "Appunti sul tema: **l'italiano e le lingue seconde**"(giugno 2004)